

Milano 30 Luglio 1831.

CORRIERE DELLE DAME

42.

Questo Giornale in otto pagine, di cui l'ultime due offrono a vicenda *Notizie politiche ed Annunzi di libri, musica, oggetti d'arte, merci e simili*, si spedisce franco ai confini ogni cinque giorni, cioè il 5, 10, 15, 20, 25, 30 d'ogni mese, ornato di 76 incisioni all'anno, rappresentanti le mode di Francia e d'Italia ed Inglesi, con ricami, mobili, addobbi, carrozze, ecc., per il prezzo d'Ital. lire 30 all'anno. — I soli 72 Giornali per fr. 20. — Le sole 76 incisioni per fr. 20. — L'originale incisione di Vienna per fr. 42. — Si paga d'ogni prezzo anticipatamente la metà per mesi sei. — In Milano due franchi meno all'anno pel risparmio delle spese postali. — Lettere, gruppi, ecc., non si ricevono se non sfrancati.

LA NOTTE.

Era la notte — su d' un sasso assiso
Compagno aveva il mio pensier fantastico,
Mentre il piè mi lambia l' onda del lago,
Quando ferì l' orecchio mio di remi
Un battere frequente — indi una voce
Che soave e mesta in tai parole escio :

« Lungi, lungi, o rimembranza
« Di que' giorni che passaro;
« O pensier dell' esultanza,
« Che sì rapida fuggì,
« Deh! non farmi ancor più amaro
« Il restante de' miei dì.
« O Ridolfo, tu partisti,
« Ti spronò sfuggevol gloria:
« Me lasciasti in preda a tristi
« Cure, a barbaro dolor:
« Serba almeno una memoria
« Del mio fido eterno amor!

« Ti rammenta que' momenti,
« Che spiegaro i nostri ardori:
« Ti rammenta que' contenti
« Che insieme nacquero e morir;
« Dell' union de' nostri cuori
« Ti sia dolce il sovvenir.
« Come il turbine improvviso
« Allontana il bel sereno,
« Tale il duol, la gioja, il riso
« Di repente ora fuggò;
« Ma vien poi — l' arco baleno
« Poichè il turbine passò,

« Desiato ei sorge, ei viene
« Del sereno apportatore;
« Sol per me non resta spene,
« Per me i giubili passâr:
« Posso solo sul mio amore
« Lagrimare e sospirar. »

E il mio orecchio ora mai più non sentiva
Che una voce interrotta, e il batter lento
E tacito de' remi sovra l' onde:
Alfin più nulla udì, traone di quelle
Il mormorio misto a stormir di frondi.

A.

Eccovi i nostri divertimenti passati, presenti e futuri. — Una spettacolosa produzione all' I. R. teatro della Canobbiana, che sotto il titolo di *Timur Kan de' Tartari* ci offrì l' insieme di una tragica azione (presentata dalla comica compagnia Moncalvo) e di molte manovre, tornei, lotte, feste, corse, assalti, battaglie, ecc. ecc., con grandissima bravura eseguiti dalla compagnia del cavallerizzo Tourniaire. — Ebbimo coll' impresa di M. Glossopp allo stesso teatro la produzione medesima, e dal lato del meccanismo era sorprendente il vedere un rivo d' acqua non artificiale scendere zampillante dall' alto di una rupe al piano del palco ed ascenderlo precipitoso un destriero coll' eroina dell' azione in groppa; eranvi anche due valorosissimi inglesi non ancora superati fra noi per la pieghevolezza, forza e destrezza del corpo nei giuochi ginnastici; per modo che in quanto all' impressione non poteva essere nel pubblico nostro estrema ed incomparabile. È dover assoluto però il notare che i varj cavalli addestrati dall' applaudito Tourniaire sorprendono infinitamente e più ancora allorchè ascendono un' erta scalinata, a segno che calato il sipario ben si poteva gridare almeno *fuori le bestie*. Nella sera seguente si è replicato il divertimento che jeri non vi fu, ed eccolo passato.

Al teatro Re l' altra sera ebbe luogo una nuova composizione musicale del sig. Balfe, nella quale fa buona comparsa ancora il tenore Alexander, di cui abbiamo già fatta parola; e riportandoci pienamente al nostro primo giudizio, non altro possiamo raccomandargli se non che perseveranza nello studio e cautela in ogni altra emergenza, ond' egli abbia a cogliere bel frutto da' suoi non comuni pregi. Anche la Rubini ha bene disimpegnata la parte sua, e così il basso Cambiaggio, e con molt' onore anche il basso Ronconi. Ma noi amiamo rivolgere una domanda al giovine signor Balfe: Perchè ha egli voluto riporre in musica il libro dell' *Avvertimento ai Gelosi* che fu pure uno de' primi componimenti con cui si fece chiarissimo il nome del maestro Pavesi? ... Ben accolta dovunque, giudicata da tutti graziosa, brillante ed espressiva la musica del Pavesi, non avea bisogno certamente di essere sostituita e molto meno dal giovinetto signor Balfe, al quale non negandosi una certa elaborata istromentazione, qualche slancio di bella fantasia, ed una sufficiente condotta nel finale, può raccomandarsi una più scrupolosa riserva di motivi noti, ovvii, o poco ricercati, un canto che sia veramente pei cantanti ed una maggior verità di note nell' accompagnare il senso delle parole. Prescindendo quindi dal fare confronti, che non ve ne ponno sussistere nemmeno per ombra col lavoro del Pavesi, che gode molta fama, ecciteremo ben volentieri il giovine ed avvenente Balfe a percorrere una carriera nella quale non manca contuttociò di lodevoli numeri. — Il maestro due volte ed i cantanti ebbero l' onore di essere chiamati dal pubblico plauso. — E questo divertimento prosegue.



Il divertimento futuro poi consiste nel nuovissimo stoaordinario equestre spettacolo, variato colla comparsa in gala di due elefanti (non già artificiali come la balena di M. Henry) che avremo domani nell'anfiteatro dell'Arena. La rinomata famiglia *Tourniaire*, che al circo de' pubblici giardini continua a dare saggi di sempre crescente perizia e abilità, facendo accorrervi in gran folla gli spettatori, è dessa che ci offre un così piacevole trattenimento; e dopo varie corse, anche eseguite da *artiste damigelle*, e varj prodigiosi esercizj, vedremo quattro archi trionfali illuminati e sfavillanti di un vivo fuoco artificiale. Questo è il sunto del manifesto; ed i prezzi sono assai modici in confronto alla molta roba di cui avremo a godere.

V E R S I.

I begli occhi di Nice

Si volsero ver me con tal dolcezza,

Che mi pareano dir: Sarai felice.

Stolto! prestai lor fede;

Ed or ciascun s'avvede

Nel duol ch'io porto a mille segni impresso;

Se sia prudente e saggio

L'uomo che crede di begli occhi al raggio.

Ad Elvira.

O Elvira! perchè mi domandi l'armonia dell'arpa? perchè ti vien desiderio che la mia voce ti giunga accompagnata dalla dolcezza dei versi?

Non nelle corde dello stromento, non nel ritmo di ben ordinate parole sta l'armonia e la dolcezza che ci commove, ma tutto è dentro di noi; e noi soli diamo possanza di allettarci a quanto ci viene di fuori.

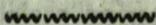
Ti ricordi tu, Elvira, quel ruscelletto sulla cui sponda noi ragionammo la prima volta d'amore? Di che pura serenità rideva il cielo in quel giorno! Come dolce dolce aleggiava nel vicino cespuglio l'auretta odorosa pel bacio di mille fiori!

Oh la soave armonia, tu mi dicesti, oh la soave armonia che muove da questi campi! E l'armonia era tutta nel lieve soffio del vento, e nel susurro dell'acqua che si apriva la tortuosa sua strada fra i sassi.

Male a colui che in quel giorno avesse tentato allettare le inebbriate anime nostre col suono di un'arpa, colla dolcezza dei versi!

Oh Elvira! torna sul margine di quel ruscello, cerca quell'erba e quei fiori sui quali noi eravamo seduti; e porgi intento

L'orecchio, è... se non senti il miracolo di quella dolce armonia... se ti rimane ancora desiderio dell'arpa e dei versi... deh! chiudi, Elvira, la trista parola fra i labbri... non dire che hai cessato d'amarmi.

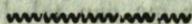


SC I A R A D A.

Dal primiero il ciel ti guardi
Che ti rode e ti tormenta :
Se il secondo a dir ritardi
Può avvenir che poi ti penta.
Mercantil città insubrina
È l'intiero, al mar vicina.

A. C.

NB. La parola dell'ultima Sciarada è Botte-gajo.



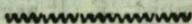
Annunzio Calcografico.

Atteso i plausibili miglioramenti, ripeteremo l'annunzio della *Carta del Regno di Polonia coi paesi limitrofi del Regno di Prussia, dell'Impero d'Austria e dell'Impero di Russia, che corrispondono all'estensione dell'antico Regno Polacco, dai geografi Zannoni e L. Vivien intagliata, e pubblicata in quest'anno dagli editori Pietro e Gius. Vallardi in S. Margherita n.º 1101.*

Il favorevole accoglimento che ottenne la suddetta Carta della Polonia ha incoraggiato gli editori a perfezionarla ed aumentarla sopra le diverse notizie avute, e principalmente sopra quelle dei geografi *A. H. Dufour* e *Leonardo Chodzko* polacco.

Non solo ora si è divisa la Polonia ne' rispettivi Governi, ma si è suddivisa anche in provincie; vi sono pure indicati i boschi, le paludi principali e i luoghi delle battaglie accadute nella presente guerra.

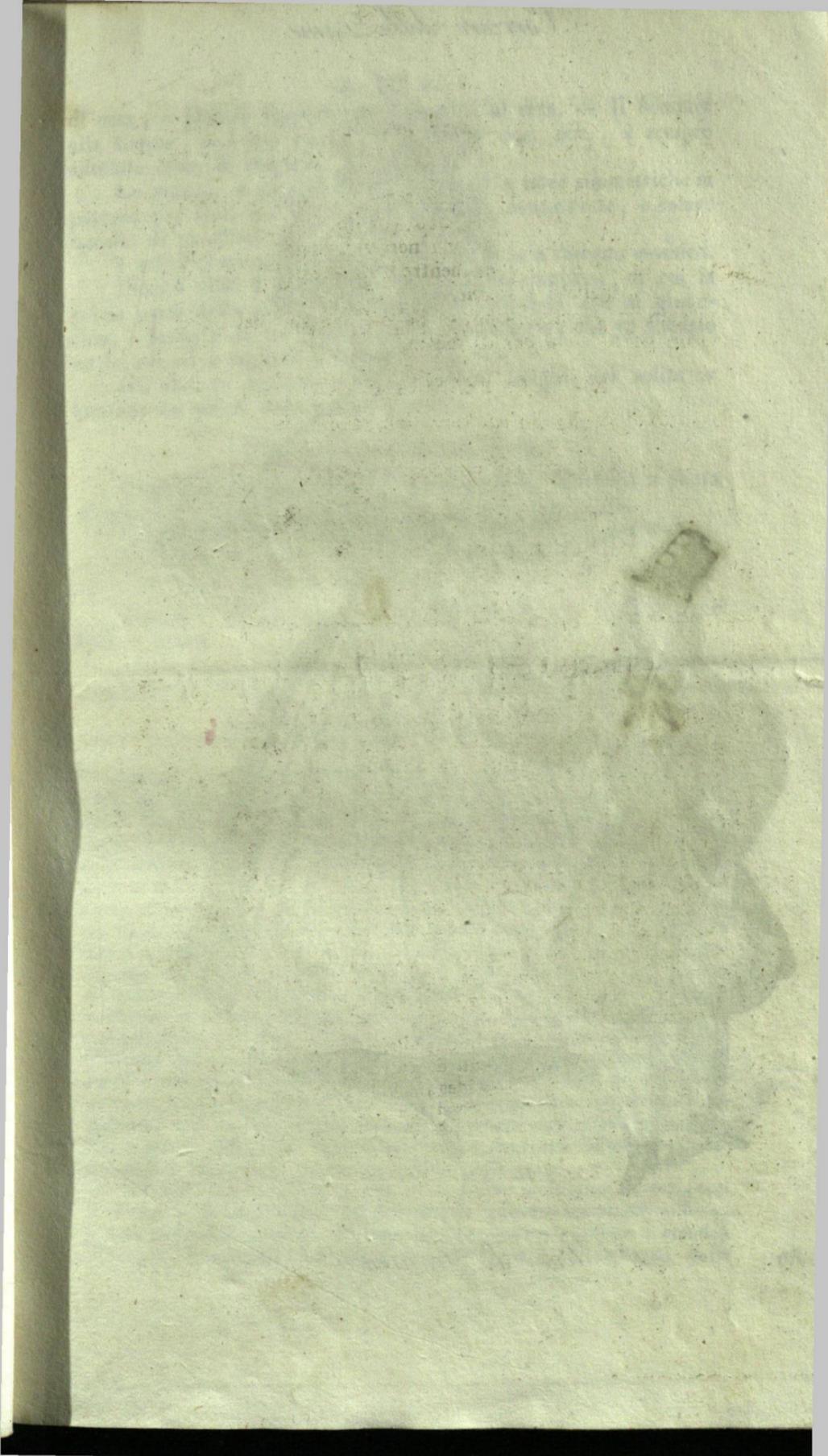
Se allorquando gli editori pubblicarono la suddetta Carta fu generalmente applaudita, si lusingano ora che verrà sempre più aggradita, essendo questa assai più corretta e dettagliata di tutte quelle pubblicate nel corrente 1831.



M O D E.

Ci è restato poco spazio per le mode, delle quali noteremo alla breve le più accreditate:

Il bouquet d'ornamento ai cappelli più favorito, è detto dai giardinieri *mignardises*, ed è formato da piccoli garofani color





di rosa, o bianchi leggermente frammisti al rosa. — Il *bouquet* alla Cerere, cioè con spiche, caprifoglio ecc. ecc., è sempre adottato come di stagione.

Le mussole a piccoli disegni sparsi ed a linee simmetriche si portano per abiti e s' usano color di rosa, *bleu-celeste*, e colore uccello di paradiso.

I *shall* di mussola de *laine-cachemire* sono a disegno mosaico.

Diconsi abiti a *rideau* quei nuovamente comparsi, di cui la prima parte della giubba o sottana non arrivando che al ginocchio, è formata da tre pieghe, mentre il rimanente che va abbasso ne ha sei ed è tagliato a *volant*.

Gli abiti in generale sono un po' più lunghi del solito e formano un po' di coda per di dietro.

MODA DI FRANCIA N.º 42.

Cappello di paglia di riso. Abito di organdi. Mantiglia a punta d' ago.

Pel fanciullo: Caschetto polacco. Redingotte di casimiro.

MODA DI VIENNA N.º 29.

Soprabito di mussola guarnito di tull inglese. Cappello con fiori di piuma.

TERMOMETRO POLITICO.

REGNO LOMBARDO-VENETO. — Pavia 25 luglio. Due individui del reggimento Meczery, che trovasi di guarnigione in questa città, furono nei giorni 21 e 23 corrente accolti in questo civico spedale. Sebbene fosse stata subito ravvisata l'indole non contagiosa della malattia che aveva affetti questi due individui, pure vociferazioni sinistre si erano sparse, che fosse il *Cholera morbus*. Noi siamo estremamente soddisfatti di poter solennemente smentire queste voci. Ambedue tali militari nel giorno precedente al rispettivo ingresso nell' ospitale, si erano abbandonati a gravi disordini dietetici con abuso singolarmente di liquori forti. Essi furono l' oggetto di una speciale sorveglianza, e possiamo ora annunciare che uno dei medesimi si accosta alla sua guarigione, e fa augurare un pronto ristabilimento. L' altro dovette soccombere, e la formale autopsia istituita del suo cadavere ha fatto nel modo più indubbio riconoscere come questa morte sia stata l' effetto immediato di una grave enterite, come fu riconosciuto da otto medici civili e militari che assistettero alla sezione. Siamo contenti di potere con questi cenni precisi e sicuri dileguare ogni falsa idea, e dissipare affatto ogni inquietudine che avesse potuto insinuarsi negli animi.

FRANCIA. — Nel 17 e nel 18 si fecero moltissimi arresti (così il *Temps*). Il procuratore del Re era da quattro ore al suo ufficio, e così pure molti giudici d' istruzione occupati a regolare i mandati d' arresto. Pretendesi che questi arresti sieno stati motivati dalla

scoperta di una cospirazione diretta contro la persona del Re. — Scrivesi da Saint-Fleur che il sig. Casimiro Perier ottenne trentatré voti ed il sig. Roussilhe cento diciassette, sopra duecento elettori circa; deesi osservare che molti elettori non si erano portati al collegio, e che fra quelli che vi erano presenti, nessuno ha votato nè per l'uno nè per l'altro candidato; nessun elettore realista vi è comparso.

Odesi con certezza, che sopra 112 legni che passarono il Sund nella giornata del 27 giugno decorso, ve ne hanno 56 provenienti dal porto di Riga, e che si può presumere siano infettati dal *Cholera*. È il *Moniteur* che dà ufficialmente questo avviso, e lo crede sufficiente per determinare le autorità incaricate della polizia sanitaria a raddoppiare di vigilanza.

Il Principe di Sassonia-Coburgo, accompagnato dalla deputazione belgica e da un seguito di 18 persone, è giunto il 16, a sei ore della sera, da Douvres a Calais, col mezzo del pachotto a vapore inglese, il *Cruzader*. Il generale Belliard, nonchè le autorità civili e militari, l'hanno ricevuto al suo sbarco; alcuni distaccamenti della guardia nazionale e dell'11.^o leggero lo accompagnarono fino al palazzo. Tutti gli onori dovuti al suo rango gli furono renduti. — S. A. R. è ripartita il domani a 7 ore della mattina alla volta di Bruxelles; il generale Beillard l'accompagna. (*Vedi sotto.*)

Fu dato ordine, il 12, a Tolone, a tutti i bastimenti della rada di dare alla vela. Nulla si è potuto scoprire sulle loro operazioni. Dicesi che la loro partenza sia conseguenza di un dispaccio telegrafico.

Assicurasi che il governo ha preso delle misure ad oggetto che le persone le quali ebbero parte nella fabbricazione, nell'introduzione o nella circolazione in Francia delle monete da 5 fr. coll'effigie di Enrico V, siano processate a termini dell'art. 132 del codice penale sui falsi monetarij.

INGHILTERRA. — I ministri ebbero anche il 13 a sera la maggioranza nella camera de' comuni. L'opposizione ha cercato di ritardare l'adozione della prima clausola del *bill* di riforma. Il ministero ottenne 292 voti, e l'opposizione 174. — Nella camera de' comuni, un'emenda proposta da sir. Roberto Peel, nel primo articolo del *bill* di riforma, fu rigettata da una maggioranza di 299 contro 193.

Il Re, per un lodevole motivo di economia, determinò di risparmiare una gran parte delle somme immense che ha sempre costato al popolo inglese l'incoronazione dei suoi Sovrani. Laonde egli decise che le solennità si limiterebbero alle cerimonie religiose che hanno luogo nell'abbazia di Westminster, e che non vi sarebbe nè processione, nè banchetto.

PAESI-BASSI. — Le lettere di Bruxelles del 15, testimoniano una viva sorpresa per la pronta risoluzione del principe Leopoldo.

Scrivesi da Bruxelles in data del 19 di sera: Il cannone annunzia in questo momento l'arrivo del Re Leopoldo al palazzo di Lacken.

POLONIA. — Paskewitsch era ultimamente a Plock; i Russi hanno fatto dalla riva destra della Vistola due scariche sulla commissione del palatinato ch'è a Radziwic, luogo situato sulla riva sinistra.

A Pultusk, l'equipaggio del F. M. Paskewitsch è caduto nelle nostre mani.

Frontiere di Polonia 15 luglio. Notizie pervenute jeri da Sluczewo annunziano che il corpo d'esercito del luogotenente generale de Pahlen, forte di 24,000 uomini con 84 cannoni, incominciò, nella notte del 13 al 14, ad effettuare il passaggio della Vistola, diri-

gendosi sopra Ruzionzeck. Dicesi che i Russi non abbiano trovato alcuna resistenza sulla riva sinistra di questo fiume, e ch'essi sieno già penetrati fino a Wroclawestk.

Giusta notizie di Varsavia, in data del 12 di sera, l'esercito russo, forte di 60 mila uomini, ha passato la Vistola l'11 a Plock.

Il generale Skrzynecki passò il Narew con un corpo scelto.

Scrivesi da Königsberg, in data del 14: « In questo momento una staffetta portò qui la notizia di Memel, che il generale Gielgud era giunto a Schnaugsten presso Laugallen, con 2000 uomini, e ch'egli domanda di essere ricevuto in Prussia. Il battaglione ch'è a Memel, n'è tosto partito per disarmare e circondare il suo corpo.

Il giovine conte Wladimiro Potocki, uno dei capi degli insorgenti di Podolia, ed i sigg. Zezone Michalski, Teofilo Jurcewicz, Wladislao e Sigismondo Szwaykoski sono arrivati da Podolia a Varsavia per prender servizio nelle truppe polacche.

La notizia della presa di Wilna, che si era ricevuta da Mariampol, pare infondata. I Samogizj sono quasi tutti in arme. Gli insorgenti occupano alcuni punti importanti nei dintorni di Polangen. Dicesi che la contessa Platter (la quale era alla testa di un corpo di truppe) sia caduta in potere del nemico.

Il nostro esercito, dice il *Corriere di Varsavia*, occupò il distretto evacuato dai Russi, e si estende di già da Pultusk a Wyszogrod. Alcuni opinano che i due eserciti daranno battaglia in questo luogo.

A Lencyz si è formata una società patriottica del genere di quella di Varsavia, ed il 30 giugno vi tenne una seduta.

Un corpo d'esercito russo molto considerevole occupa sulla riva sinistra della Vistola le città di Nieszawa, Racioncezs, Lubranizk ecc. Il F. M. Paskeywitsch-Erivanski è restato pochissimo tempo sul punto in cui si è effettuato il passaggio; dicesi che avendo ricevuto la notizia che il generalissimo si era avvicinato al Narew con le sue truppe, egli si era determinato a ritornare al suo quartier-generale di Lipno.

PORTOGALLO. — Nessun bastimento portoghese osando uscire dal Tago, e la valigia per Rio-Janeiro trovandosi da lungo tempo a bordo del brick il *Vincitore*, si determinò di trasportarla sul bastimento leggero il *Diecinove dicembre*, il quale si propone di operare un tentativo per isfuggire durante la notte alla sorveglianza della squadra del blocco.

PRUSSIA. — La *Gazzetta di Königsberg* contiene quanto segue in data del 14: « Il sig. de Kraft, generale comandante, è partito alla volta di Memel, la notte scorsa, onde procedere al disarmamento del corpo di Gielgud. I più recenti rapporti dicono che il generale Gielgud si presentò verso mezzogiorno, col suo corpo consistente in 2000 uomini e 12 cannoni, sul territorio prussiano, presso Schaugsten, e dichiarò che domandava protezione, e ch'era pronto a deporre le armi ed a sottomettersi, in unione a' suoi soldati, alle disposizioni che prenderebbero le autorità. I soldati sono provvisoriamente acquarterati a Laugallen ed a Schaugsten.

« Si osservò che erasi elevata una violenta discussione tra i due capi. Si eccitò tumulto fra i soldati del generale Gielgud; molti raggiunsero i Polacchi ch'erano al di là della frontiera, ed uno di essi (era un ufficiale) uccise il generale Gielgud con un colpo di pistola mentre stava nel mezzo del suo stato-maggiore, e scomparve di galoppo. Quest'assassinio proditorio spinse al colmo il malcontento fra queste truppe poco disciplinate, ed è omai difficilissimo di mantenerle nella subordinazione.

« Il generale Chlapowki è stato ricevuto a Langallen nello stabilimento di quarantena. »

RUSSIA. — *Pietroburgo* 14 luglio. Il *Cholera* va sempre progredendo fra noi. Una delle difficoltà che offre questa malattia, nasce dall'esserne molti individui attaccati ad un punto. Il caldo ed il cangiamento di temperatura che abbiamo provato in questi ultimi giorni, contribuirono molto ad aumentare il numero dei malati.

Un manifesto di S. M. l'Imperatore a tutti i suoi fedeli sudditi, datato da Alessandria presso Peterhoff, 29 giugno, fa conoscere la morte del Cesarewitsch granduca Costantino Paulowitsch, il quale colpito dal contagio che fa stragi a Witepsk, è morto il 17 di questo mese dal *Cholera-morbus*, dopo brevi ma violente sofferenze.

Il 30 giugno, 2 persone furono attaccate dal *Cholera* a Cronstadt, e notizie arrivate da Mosca, in data del 24, annunziano che questa malattia vi si è nuovamente manifestata.

Le misure di precauzione che furono adottate a Pietroburgo in seguito della manifestazione del *Cholera*, e l'isolamento in cui si erano poste le parti della città infettate, diedero occasione ad alcuni eccessi nella bassa classe del popolo.

Il 5 luglio, un ospedale di infetti da *Cholera* è stato demolito dal popolo, ed alcuni medici furono maltrattati. Le truppe furono obbligate d'intervenire e di far fuoco contro i perturbatori. Tale energica condotta ricondusse la tranquillità. — Il 3 di luglio il numero degli individui attaccati dal *Cholera* ammontava da 500 a 550.

Giusta alcune altre lettere di Pietroburgo dell'8 luglio, sappiamo che l'Imperatore vi era andato in persona venendo da Peterhoff, e si era rivolto con un discorso alla folla, la quale profondamente tocca dalle sue parole, si era prostrata dinanzi a lui.

I giorni susseguenti furono ancora contraddistinti da attacchi del popolo contro le persone che si vedevano nelle strade con ampolline al naso, siccome preservativo. Erasi divulgata la voce fra il basso popolo, che i Polacchi ed i loro aderenti avevano sparso il *Cholera*.

NOTIZIE VARIE. — Corre voce che il Re Guglielmo abbia abdicato la sovranità del Belgio in favore di suo nipote, maggiore dei figli del principe di Orange. Aggiungesi che questa abdicazione è la prima condizione ch'egli pone alla rettificazione dei preliminari.

Ungheria. Giusta ragguagli trasmessi dalla commissione spedita a Szolnok, il numero di 44 affetti rimasti il dì 11, s'accrebbe all'indomani di altri 35, de' quali 79 ne morirono 7 soltanto; a Török-Szent-Miklos poi, tutti gli infetti dal male, ad eccezione di soli 3, si trovano fuori di pericolo. A Mezö-Tür, Kotelek e Suly la malattia è interamente compressa, ciò che si può attribuire alle providde misure prese dalla commissione con instancabile attività.

Venezia. Essendo stato riconosciuto, ed ufficialmente comunicato, che Fiume, la Croazia militare e la Dalmazia si trovano nel più perfetto stato di salute, e felicemente immuni dal sospetto di *Cholera* e da ogni altra malattia pestilenziale, il Magistrato di sanità marittima di Venezia, fattosi carico delle superiori prescrizioni, ha tolta la riserva di osservazione ch'era stata momentaneamente adottata anche nei porti veneti verso le provenienze dal Littorale ungarico, Croazia militare e Dalmazia.

(Angiolo Lambertini Editore ed Estensore.)